



Bari, francese e siriano progettavano attentati

Maggio 2009. La Digos di Bari arresta un siriano con cittadinanza francese e un francese. Sarebbero esponenti di Al Qaeda e progettavano attentati anche all'aeroporto di Parigi. Erano già detenuti per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.



I due leader di Al Qaeda arrestati a Bari

gegneria a Londra e l'addestramento nello Yemen. Il padre, noto banchiere di Lagos, a novembre aveva segnalato all'ambasciata Usa certi atteggiamenti strani del figlio. Non è bastato per allertare l'*Homeland security office* e aggiornare le *watch list* dei sorvegliati speciali.

I CONTROLLI

Le sicurezze nazionali sono allarmate dal fatto che i gruppi jihadisti siano entrati in possesso di esplosivi come la pentrite che riescono a sfuggire ai controlli perché non tracciabili dai normali sistemi di controllo. È il segno di un'ulteriore evoluzione dei mezzi a disposizione delle cellule a

cui adesso l'Occidente dovrà in fretta adeguarsi.

Ma è l'Islam nero la nuova minaccia per l'Occidente e per l'Italia. Dal Corno d'Africa, infatti, i gruppi che hanno in Al-Wahshi il loro leader di zona, si sono saldati con le cellule già attive nell'est del continente, Algeria, Ciad, Mali, Mauritania dove *Al Qaeda organisation* nel Magreb islamico da più di un anno mette a segno sequestri di occidentali chiedendo in cambio il rilascio di prigionieri. Il governo mauritano, aiutato dall'Occidente, ha messo a disposizione molte risorse per combattere le cellule jihadiste. Il destino di Sergio Cicala e della moglie Filomena Ka-

Terroristi fai-da-te contro una caserma dei carabinieri

Ottobre 2009. Mohamed Game, nazionalità libica, tenta di farsi saltare in aria dentro la caserma «Santa Barbara» di Milano riportando l'amputazione di una mano e gravi ferite agli occhi. Vengono fermati due presunti complici: un libico e un egiziano.

bouree adesso è nelle mani di questa organizzazione.

Il Viminale non ha al momento convocato alcun Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza. La Farnesina monitora come può il sequestro della coppia di italiani. «È un momento molto delicato e difficile» dice il senatore Giuseppe Caforio (Idv) membro del Copasir «ed è irresponsabile che il Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti, organismo che ha direttamente a che fare con la sicurezza nazionale, sia senza guida. Peggio ancora che qualcuno abbia in mente di voler mettere mano ai vertici della nostra intelligence». ❖

LIBANO

Fini fra i soldati: «Non abbassate la guardia»

LA PATRIA ■ Gianfranco Fini, da presidente della Camera, arriva nei giorni dopo il Natale nella striscia tra il Libano e Israele dove una task force italiana guida la missione Unifil delle Nazioni Unite per dire ai soldati di essere orgogliosi: «Non rappresentate il governo, ma la patria, l'Italia». Perché se è vero che «la pace è un traguardo non raggiunto al 100%», senza di loro «sarebbe lontanissima, se non irraggiungibile». Fini, ringraziando i militari della Brigata Aeromobile Friuli ed il generale Claudio Graziano, che da tre anni è al comando dei 12mila uomini della missione Unifil, è andato sulla cronaca, dopo le ultime minacce di Al Qaeda, che ha rivendicato il rapimento della coppia di italiani in Mauritania: «Il terrorismo continua a rappresentare un pericolo in molte parti del mondo e anche in ragione di questi segnali non bisogna abbassare la guardia e occorre garantire che non parlino le armi».

IN EDICOLA CON L'UNITÀ A SOLO 1€ IN PIÙ

IL CALENDARIO DI PICCOLETTA



A causa del maltempo non è stato possibile distribuire il calendario a Bologna in Romagna e nel nord Italia nelle date programmate.

Il calendario sarà in edicola con una distribuzione straordinaria: oggi a Bologna e in Romagna

domani mercoledì 30 nel resto del nord Italia

(Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Lombardia)



L'UNITÀ + IL CALENDARIO 2€

* esclusa Sicilia e Sardegna per motivi tecnici